

Colle del Lys

2 luglio 1944 - Eccidio di ventisei partigiani al Colle del Lys

La Val di Susa ha un'importanza strategica fondamentale per le forze nemiche, la linea ferroviaria Torino-Modane costituisce un importante collegamento tra l'Italia occupata e la Francia sud-orientale. Ogni giorno transitano treni carichi di macchinari, bestiame e quanto altro i tedeschi riescono a razziare nei territori occupati. La presenza nemica in questa valle è quindi assidua e ben distribuita. Il movimento partigiano, che normalmente è impegnato in azioni di sabotaggio, tenta a fine giugno '44 una serie di attacchi coordinati ai presidi tedeschi di fondovalle (Rivoli, Avigliana, Bussoleno). Il temerario tentativo non riesce e i tedeschi rispondono con una nuova ondata di rastrellamenti che culminano negli eventi del 2 luglio. Quel giorno, all'alba, la colonna nemica sale verso il Colle del Lys con manovra accerchiante, da Rubiana a Roccasella. I partigiani armati si dispongono a ferro di cavallo, nel tentativo di fronteggiare l'attacco nazifascista e coprire la ritirata dei compagni inermi. Non riuscendo a fermare l'avanzata nemica alcuni uomini fuggono verso il monte Rognoso e il Civrari mentre altri, aggirando il Col del Lys, si portano verso Niquidetto e Col S. Giovanni. La fuga è ostacolata da alcuni fascisti che, travestiti da partigiani, incitano i ribelli ad unirsi a loro; quando questi ultimi si trovano a breve distanza, però, vengono investiti da raffiche di mitra. Nel corso di questa manovra di sganciamento ventisei giovani partigiani sono catturati, e anziché essere considerati prigionieri di guerra, vengono trucidati, dopo sevizie inaudite.

(Fonti: LA MERIDIANA p.s.c.r.l., Ricerca storica sulla Resistenza nelle Valli di Lanzo e di Susa).